

TODAY

Sezioni

life



ACCEDI

life

## Finucci reinventa il Garbage Patch State: ecco "Help, l'Età della plastica"

L'opera, della celebre artista italiana, sarà esposta a Mozia dal 24 settembre. L'obiettivo del progetto è dare un'immagine all'inquinamento, affinché si cominci a fare i conti con la minaccia che rappresenta

**TD** Redazione  
12 SETTEMBRE 2016 16:34

**Cinque milioni di tappi usati di plastica colorata, decine di gabbioni metallici** e un importante grido di denuncia immerso nelle millenarie rovine fenice dell'Isola di Mozia, in provincia di Trapani, in Sicilia. A lanciarlo è Maria **Cristina Finucci** attraverso la sua opera monumentale "Help, l'Età della plastica". L'installazione, situata nell'area archeologica, crea un immediato cortocircuito visivo e concettuale tra i resti dell'età fenicia e quelli, più diffusi e inquinanti, della società contemporanea. Sarà visitabile dal 24 settembre all'8 gennaio 2017.

**L'opera è alta fino a 4 metri e si estende per circa 1.500 metri quadrati.** Rientra nell'ambito del progetto Wasteland - The Garbage Patch State diretto da Paola Pardini, che si è sviluppato a partire dal 2013 con il coinvolgimento di organismi internazionali, aziende, fondazioni, associazioni, università. Tra queste la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, in collaborazione con la Fondazione Whitaker. In particolare, l'Università Roma Tre e l'Università degli Studi di Palermo si sono impegnate attivamente nella promozione dell'evento di Mozia, creando una catena umana di sensibilizzazione per la raccolta dei materiali plastici su vasta scala.

**IL MESSAGGIO.** Il linguaggio espressivo e radicale dell'arte viene utilizzato dall'artista per sensibilizzare i rappresentanti della società civile sul tema delle **Garbage Patch, le enormi isole di plastica** che galleggiano negli oceani di tutto il globo. L'agenzia ambientale governativa americana NOAA ha calcolato che queste isole, formate da spazzatura e composte al 90% da materiali plastici, possano arrivare ad occupare una superficie totale pari a circa 16 milioni di chilometri quadrati. Per questo l'11 aprile del 2013 a Parigi, nella sede dell'Unesco, l'artista ha simbolicamente ufficializzato il Garbage Patch State come una vera e propria Nazione, dotata di una bandiera, una costituzione, delle leggi e delle ambasciate. Questo è infatti l'obiettivo finale del progetto e la novità dell'intervento creativo dell'artista: dare un'immagine a un fenomeno sfuggente - la plastica corrosa dal mare e disgregata nell'acqua a cui si aggiunge il pulviscolo della microplastica - attraverso la creazione di **un'immagine concreta del Garbage Patch** nelle installazioni come nella pubblica opinione (utilizzando materia, spazio, tempo per tracciare indizi dell'esistenza dello "stato" che non visualizziamo). Soltanto in questa maniera, infatti, si potrà cominciare a fare davvero i conti con la minaccia che questo fenomeno rappresenta.

**Le installazioni dedicate a questa attualissima emergenza.** Sono state realizzate in varie città del mondo: a Parigi nel padiglione centrale dell'Unesco (2013) e alla Conferenza Mondiale sul Clima (2015); a Venezia in occasione della Biennale Arte (2013 e 2014); a Madrid (2014); a Roma presso il Maxxi (2014); a New York all'interno della sede dell'Onu (2014); a Milano (Esposizione Universale 2015).

APPROFONDIMENTI

**Il "Vortice", l'installazione che riproduce il Garbage Patch State torna a casa**  
11 giugno 2015

**Garbage Patch State, l'isola di plastica compie un anno**  
25 luglio 2014

I più letti di oggi

1 **Basta aria condizionata: arriva la maglietta anti-caldo, è amica dell'ambiente**

Notizie Popolari

**Più capsule che caffè macinato: "Inquinano troppo, in Italia non piove, riciclarle non basta"**  
In Italia non piove, siccità: preoccupa